

Affari illeciti sugli immobili

"PROPAGANDA FIDE" INDAGATA DAI MAGISTRATI

Duemila appartamenti nella capitale, amicizie, favori a politici e "grand commis". Nelle stanze di "Propaganda Fide" si sono intrecciate relazioni di potere e conclusi affari sui quali la magistratura italiana vuole vedere chiaro. Uno scenario a tinte fosche che mal si adatta al ministero che sovrintende alla Chiesa povera del Terzo Mondo e si occupa, per conto del Papa, della magistratura italiana vuole vedere chiaro. Uno scenario a tinte fosche che mal si adatta al ministero che sovrintende alla Chiesa povera del Terzo Mondo e si occupa, per conto del Papa, della magistratura italiana vuole vedere chiaro. Uno scenario a tinte fosche che mal si adatta al ministero che sovrintende alla Chiesa povera del Terzo Mondo e si occupa, per conto del Papa, della magistratura italiana vuole vedere chiaro.

dirette televisive si contengono a suon di dollari le terzine della congregazione vaticana. "Finché sul soglio pontificio sedeva Karol Wojtyła, il vescovo polacco, il "Sepe boy" Silvano Spadaccia, il bertoniano Giuseppe Profiti e il ministro delle Missioni finiscono nello "spoil system" del nuovo corso. Benedetto XVI nominò il cardinale Ivan Dias che però, per problemi di salute, non riesce ad assumere effettivamente il controllo.

La "notte" della congregazione non accenna a farsi giorno. Finché non arrivano i pm di Perugia. "La responsabilità è personale". Per respingere fango e ombre da un organismo fondamentale della Santa Sede, che da quattro secoli coordina e sovrintende le missioni cattoliche in tutto il mondo, la linea del Vaticano è netta e risuonano nelle Sacre Stanze le parole "discontinuità", "assunzione di responsabilità", "risanamento". Nel Palazzo Apostolico creano "scenotipi" e preoccupazione: i riflessi negativi e si prendono le distanze dagli "eventuali illeciti" che la autorità competenti devono accertare e perseguire. "Insomma, nessuna copertura, né difesa ad oltranza per la gestione degli immobili durante il quinquennio a "Propaganda Fide" del cardinale casertano. Al posto dell'onesto ma poco incisivo Dias, Benedetto XVI vuole un "Papa rosso" che sappia traghettare fuori dagli scappati immobiliari. Intanto allarmano i possibili sviluppi dell'inchiesta di Perugia e in Curia si richiamano alla mente i tempi bui del crack Ambrosiano quando "davanti agli ingressi vaticani c'erano le auto della polizia italiana con il mandato di arrestare l'arcivescovo Marcinkus che non aveva avuto nessuno piede fuori".

Per anni nel dicastero delle Missioni non si è mossa forza senza che non lo avessero i due "consultori" Francesco Silvano, braccio destro del cardinale Sepe al comitato organizzatore del Giubileo e Angelo Balducci, provveditore delle opere pubbliche per il Lazio e genitore di Sua Santità. Un "direttore" privo di controlli burocratici della Santa Sede e capace di muoversi ai massimi livelli sulle due sponde del Tevere grazie alla natura "bifronte" al contempo italiana e vaticana.

Da "numero tre" della Segreteria di Stato, segretario della congregazione per il Clero e soprattutto organizzatore del Giubileo, acquista meriti che gli valgono nel 2001 la porpora e la promozione a "Propaganda Fide". Il dicastero strategico della Santa Sede poiché gode di ampia autonomia.

Come "Papa rosso", così viene chiamato il ministro delle Missioni, controlla la nomina dei vescovi destinati in Africa, Asia e parte dell'America Latina (un terzo delle 2.800 diocesi del mondo). E gestisce una notevole quantità di denaro, come il provento delle case, presbiteriali e "bifronte" al contempo italiana e vaticana.

La "task force" targata Sepe contava su una catena di fedelissimi nei posti giusti come Pasquale de Lise, presidente aggiunto del Consiglio di Stato e direttore della Commissione tributaria centrale, l'avvocato dello Stato Ettore Figliola (capo dell'ufficio legislativo del vice premier Francesco Rutelli nel secondo governo Prodi e presidente in tre arbitrati per contenziosi su grandi opere pubbliche) e monsignor Francesco di Mazio, ex presidente di primo piano dell'Opus Dei e responsabile amministrativo di "Propaganda Fide".

Un blocco di potere capace di far passare di mano palazzi nel centro di Roma. Nel grande business del mattone ecclesiastico, nulla sfuggiva ai "Sepe boys". E Silvano, per esempio, a firmare i contratti con la Cnr e gli altri network stranieri che per le

Quasi sempre in zone di pregio (come il palazzetto a via dei Prefetti venduto all'ex ministro Lunardi), è lì che Sepe fa fruttare il sistema e la squadra di manager collaudati nel grande cantiere dell'Anno Santo. Per 5 anni tutto funziona alla perfezione fino al cambio di pontefice. Poi, in pochi mesi la "squadra" perde leader (Sepe viene trasferito a Napoli) e "patron" (Dziwisz torna a Cracovia da arcivescovo). Il cardinale casertano che

Il patrimonio immobiliare di "Propaganda Fide" a Roma

- I TERRENI
• Pomezia
• Civicoaro
• Grottaferrata
• Latina
• Trigoria
• Castel Gandolfo
GLI IMMOBILI (2000 appartamenti)
• da via della Vite a via del Gambero
• da via Boncompagni a via Boncompagni di Leone
• da via del Corso a via Margutta
• da via del Babuino a via Sistina
• da piazza Mignanelli fino ai numerosi immobili in prestigiosissime strade come via dell'Orso
• via del Corallo
• via del Governo Vecchio oltre a palazzi interi in via della Conciliazione
• via Cavour
• via Quattro Fontane
• via dell'Olmata
• via XX Settembre
• vicolo della Campana
• via dei Corridori
• vicolo del Leonetto
• via Zanardelli
• via Nomentana

IL MONITO DEL PAPA SULLA CRISI DELLA CHIESA

Durante una messa nella basilica di San Pietro il Papa ha espresso un duro monito contro gli scandali sessuali e finanziari della Curia e negli episcopati nazionali. "Egismo, vanità, orgoglio, attaccamento al denaro, il male è nella Chiesa... il pericolo peggiore non sono le persecuzioni, ma il peccato". Nel Sacro Collegio si moltiplicano contrapposizioni e rivalità tra gerarchie ecclesiastiche o vecchia e nuova gestione dei dicasteri pontifici. (Schönborn cardinale Sodano, l'arcivescovo indagato per corruzione Sepe contro la Segreteria di Stato guidata da Bertone). Joseph Ratzinger ha calò la celebrazione dei santi Pietro e Paolo per neutralizzare le polemiche nei Sacri Palazzi.

Senza che provocano, non costituiscono il pericolo più grave per la Chiesa". Il "danno maggiore la Chiesa lo subisce da ciò che inquina la fede e la vita cristiana: il peccato, il disamore della comunità, i peccati e le colpe dei sacerdoti (e dei vescovi che insabbonano i loro reati) intaccano l'integrità del Corpo mistico", indeboliscono "la capacità di profezia e di testimonianza della Chiesa, appannando la bellezza del suo volto". Citando San Paolo, Benedetto XVI ha denunciato "alcuni problemi di divisioni, incoerenza, infedeltà al vangelo che minacciano seriamente la Chiesa" e anche gli "atteggiamenti negativi che appartengono a una cultura che non condivide la comunità cristiana: egoismo, vanità, orgoglio, attaccamento al denaro".

Con toni netti il Papa ha invitato per la Chiesa "piena libertà sia dai laici materiali che cercano di impedire o coartare le missioni, sia dai mali spirituali e morali, che possono innescare la pedofilia e la perdita della credibilità". Per dare concretezza all'operazione trasparenza e al risanamento della Curia Benedetto XVI ha rafforzato la squadra di governo nominando ministri due suoi fedelissimi (il cardinale Marc Ouellet al posto di Re al dicastero dei vescovi e Fischella al nuovo organismo per l'Evangelizzazione dell'Occidente). Nel nuovo corso ratifiziano il requisito fondamentale per le promozioni è diventata la capacità di gestire l'emergenza-abbate. "Non coprirlo con la pedofilia e il minimo titolo richiesto per salire di grado e sarà fondamentale anche nel prossimo concistoro", garantiscono in Curia.

PERISCOPIO

questa crociata abbia esito positivo. Anzi, un deputato del PDL Giuseppe Consolo, ha protestato contro il Comune di Roma, colpevole di contrapposizioni agli aiuti di tali auto, insensibili ai limiti di velocità, ai divieti di transito o di parcheggio, chiedendo addirittura la loro impunità.

La principale difficoltà per Brunetta sarà di stabilire chi ha il diritto di essere come il "cattolico" a costo delle nuove avventure.

Diffondete L'INCONTRO Abbonatevi

Depositata la perizia tecnica

Tumori causati dalle onde di Radio Vaticana

Da anni è in corso un procedimento penale presso la Procura della Repubblica di Roma a carico dei responsabili della Radio Vaticana, Roberto Tucci e Giorgio Borgegno, Costantino Pacifici, e dei dirigenti della Marina Militare italiana Gino Zizzari, Vittorio Emanuele Di Cecco, Emilio Roberto Guarni. I primi tre erano imputati di "reato colposo di omicidio", in quel "caso" delle lampadine, ora le onde elettromagnetiche provenienti dagli impianti radiofonici nella zona fra Cesano e La Storta (nord di Roma) tra il 1990 e il 2003. Pacifici era stato assolto in primo grado, mentre per Tucci e Borgegno (poi deceduto) la Corte d'Appello, dopo una prima assoluzione annullata dalla Cassazione, aveva dichiarato "non doversi procedere" per prescrizione di reato. Restano da giudicare, quindi, solo i tre responsabili di Marilite.

Nello scorso agosto è stata depositata la perizia tecnica del prof. Andrea Micheli disposta dal GIP Zaira Sacchi per accertare il presunto nesso fra le onde elettromagnetiche delle antenne della Radio e i 278 morti di leucemia (in maggio 2003, dopo un altro caso di morte di un bambino) registrati nel raggio di una decina di Km. dalla struttura. Una qualche responsabilità potrebbe riguardare anche gli impianti di Marilite della Marina Militare presenti nella medesima area. Secondo

la perizia, l'esposizione di lungo periodo (oltre dieci anni) di antenne della Radio della S. Sede avrebbe inciso soprattutto sui bambini sino a 6 anni di età, residenti nei fascio tra i 12 chilometri dell'impianto, determinando "un eccesso di incidenza di leucemie e linfomi". Nei casi di decessi di adulti, invece la perizia ha evidenziato "un'associazione importante, coerente e significativa tra i malati e quelli che hanno abitato a poca distanza dall'emittente vaticana, associazione che non sembra sia stata supportata da prove decisive nel caso degli impianti della Marina".

In definitiva, le lungaggini giudiziarie (la perizia sulle onde elettromagnetiche, disposta nel 2005 e solo ora depositata, i processi succeduti negli ultimi mesi) hanno praticamente impedito di condannare i responsabili e di risarcire le numerose vittime. I genitori di alcuni bambini hanno scritto una lettera al Papa in cui chiedono la sospensione delle trasmissioni radiofoniche nella zona di Santa Maria di Caereto fino all'accertamento scientifico degli effetti delle onde elettromagnetiche sull'organismo. Sulle indagini interverrà anche LEGAMBIENTE: "Bisogna fermare questa strage, eliminando quelle antenne: nel 2010 esistono tecnologie tali che prevedere quella concentrazione territoriale non ha senso".

La Corte Suprema U.S.A.: niente immunità a Papa

La Corte Suprema degli Stati Uniti ha respinto la richiesta di riconoscere al Vaticano l'immunità legale nel processo per pedofilia a carico di un prete in Oregon, consentendo alla causa, iniziata nel 2002, di proseguire il proprio corso.

L'amministrazione Obama, attraverso l'avvocato della Stato, aveva dato il proprio sostegno alla tesi del Vaticano, affermando che il tribunale dell'Oregon aveva sbagliato a considerare la fattispecie nel novero delle eccezioni previste dalla legge del 1976. Ma il tentativo di spingere la Corte Suprema a bloccare la causa in Oregon sembra fallito e l'avvocato del prete, specializzato nella difesa delle vittime di pedofilia, prevede che "ora ne arriveranno di simili in altri Stati", a cominciare dal Kentucky per chiamare in causa direttamente il Vaticano anche i risarcimenti economici alle vittime.

Intanto il Papa ha ribadito l'"intolleranza zero" nei confronti dei sacerdoti pedofili. I vescovi dovranno denunciare le nefandezze del "clero infedele" ai magistrati dopo decenni di insabbiamenti (come è avvenuto per Maciel, fondatore dei Legionari di Cristo e per il cardinale di Vienna Groer). Una disputa è insorta tra i cardinali Schönborn di Vienna e Sodano, ex Segretario di Stato del papa Giovanni Paolo II, a proposito dei ritardi con cui sono state avviate in Vaticano le inchieste per abusi sessuali, in particolare sul caso del cardinale austriaco Groer.

Edelman, finita la guerra, lavorò come cardiologo nell'ospedale di Lodz, da cui fu allontanato dal governo comunista polacco nel 1950. In seguito si trasferì a una purga antisemita mascherata come anticomunista. Venne arrestato nel 1991 in quanto sosten-

Il nome di Joseph Ratzinger è legato al fatto che prima di diventare Papa era titolare della Congregazione per la Dottrina della Fede, responsabile dell'adozione di misure disciplinari contro i preti colpevoli di illeciti. Proprio per il coinvolgimento dei vertici era stata la Santa Sede a chiedere un pronunciamento della Corte Suprema sulla sentenza della Corte d'Appello dell'Oregon che ammetteva la causa alibi sessuali commessi da un sacerdote ai danni di un adolescente. La Santa Sede aveva chiesto alla Corte Suprema di attestare l'immunità del Vaticano sulla scorta di un "Foreign Sovereign Immunities Act" del 1976 che consente agli Stati sovrani di non essere processati in tribunale. Ma la legge suddetta contiene specifiche eccezioni e la Corte d'Appello dell'Oregon vi richiama considerando il "credito colpevole un "dipendente" del Vaticano "impegnato ad agire per suo conto secondo la legge dell'Oregon". L'avvocato della Santa Sede, Jeffrey Leona, presentando le proprie motivazioni alla Corte Suprema di Washington aveva negato l'esistenza di un rapporto di dipendenza fra il Vaticano e il prete pedofilo di "cooperazione religiosa".

XX SETTEMBRE

Ha esordito riassumendo le vicende storiche, la guerra di Napoleone III alla Prussia, lo scontro dei soldati francesi da Roma, la sconfitta militare francese a Sedan e Metz, la lettera di Vittorio Emanuele II e di Cavour al Papa il 7 settembre 1870 affinché permettesse l'occupazione pacifica di Roma. Il generale Pio IX. l'invasione del generale Cadorna con 60 mila uomini nel territorio dello Stato Pontificio, l'occupazione di Viterbo ed il terrore e infine il 20 settembre il rifiuto della resa del generale Kanizer, il bombardamento delle mura che aprì la breccia di Porta Pia, le perdite pontificie (20 morti e 49 feriti) e quelle italiane (62 morti e 132 feriti). L'ingresso da parte di Carlo Antonelli della 1ª rata mensile dell'assegno del governo italiano per mantenere il Papa e la sua Corte, e poco dopo la scomunica contro tutti gli autori dell'usurpazione, la volontaria prigionia del Papa in Vaticano, il rifiuto alla legge della Guarentigia (una rendita annua di 3 milioni e 225 mila lire), la sovranità su Vaticano, Laterano, Castelgandolfo e altre rovine. Infine il Concordato con il fascismo che impose l'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche, l'affissione del crocifisso, le donazioni, gli indennizzi, la restituzione di beni già incamerati, le esenzioni fiscali. Lo Stato della Città del Vaticano si è caratterizzato con scandali finanziari dal cardinale Marcianus al cardinale Sepe, con la pretesa d'imporre alla gente la propria morale, sebbene abbia perso credibilità per lo scandalo della pedofilia e le speculazioni immobiliari di "Propaganda Fide" (che possiede 2000 appartamenti a Roma), oltre ai traffici vaticani e doganali. Purtroppo, in questo clima di potere temporale della Chiesa (che blocca il testamento biologico, la legislazione delle coppie di fatto, l'autodeterminazione della donna, ecc.) e di sudanza di molti politici, è stata scritta sul basamento della colonna della Vittoria: "Italia rientra a Roma" dovrà essere sostituita da quella "Il Vaticano rientra in Roma". Saltano la bandiera del laicismo, ereditata dal Risorgimento, onorata dalla Costituzione, sventolata da quanti vedono nei valori eterni della libertà e nella speculazione fra lo Stato e la Chiesa.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA



La rivolta del ghetto

Harna Krall: "Arrivo prima del Signore Idiote", conversazione con Marek Edelman, Editrice Giuntina, Firenze, 2010, euro 12. Preceduto da una prefazione di Gad Lerner, il libro della scrittrice polacca Hanna Krall, dotata di una intensa forza narrativa, è praticamente il racconto della rivolta del ghetto di Varsavia nell'aprile 1943, contro i nazisti che avevano organizzato la deportazione degli ebrei per il loro sterminio nel campo di Treblinka.

Salgari

G. Arpino - R. Antonetto: "Emilio Salgari, il padre degli eroi" ed. Viglongo, Torino 2010, euro 22. Una prima biografia di Emilio Salgari a cura di Giovanni Arpino e Roberto Antonetto fu pubblicata nel 1982 sulla base di una documentazione attinta negli archivi del romanziere e in quelli dell'editore Viglongo che aveva via via pubblicato i suoi libri. Tale biografia, arricchita da una interessante nota introduttiva del giornalista Antonetto, comprende altresì la riproduzione di fotografie, a cura di Giuseppe Turcato, riguardanti personaggi, luoghi, lettere, testi, copertine delle opere salgariane e immagini illustranti i film da esse tratti.

Numismatica

Montenegro 2011: "Manuale del Collezionista" Torino, 2010, euro 20,66. Con largo anticipo rispetto al 2011 è stata stampata la 26ª edizione del manuale del collezionista di monete italiane. L'autore, Eupremio Montenegro, è una grande firma della numismatica essendo contemporaneamente studioso, editore e commerciante di monete. Il catalogo, preceduto dal corso di molti anni dell'Autore, Franca Viglongo che permette non solo di ricostruire la vicenda letteraria ed umana di Salgari, ma di conoscere i numerosi studi (saggi, libri, articoli, atti di convegni, cronistiche, ecc.), pubblicati nel corso di questi anni, riguardanti l'acquisto e la vendita di monete. La collezione, presenta la fotografia delle monete, la loro valutazione, il numero di pezzi conati, cenni storici e tecnici inerenti alle singole emissioni dal 1700 ad oggi.

In definitiva questo libro dedicato ad "un uomo, un'omino anno" con un destino gigantesco" offre una lettura assai dilettevole per i lettori, che giovani o anziani si sono appassionati alle mirabolanti avventure degli eroi salgariani, leggendo i libri o ammirando i film ad essi ispirati.

La giornata europea della cultura ebraica

Arte ed ebraismo, questo binomio scelto per la Giornata Europea della cultura ebraica nella sua XIª edizione. Dalle mostre di arte figurative alla letteratura, dalla musica al teatro, dalla visita delle sinagoge alla visita dei musei, dei ghetti e dei cimiteri, l'ebraismo italiano ed europeo si apre al pubblico con una serie di manifestazioni culturali, valide a combattere stereotipi e pregiudizi. L'appuntamento è fissato al 5 settembre, domenica, nelle 62

TRIBUNALE DI TORINO DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA Il Tribunale, con sentenza 21/6/2010 depositata il 18/8/2010, pronunciando sul ricorso 19/3/2009 dei signori Pier Enrico Coen, Maddalena Castellino Coen e Carlo Francesco Coen Castellino, ha dichiarato la morte presunta di GUIDO COEN CASTELLINO, nato a Torino il 29/12/1972, alla data del 22 marzo 1986. Torino 23 settembre 2010 Avv. Egor Icardi

ALLA REGGIA DI VENARIA



Le Macchine della Meraviglia

Lanterne magiche e film dipinto 400 anni di cinema

Ogni numero di questo periodico costa alcune giornate di lavoro. Per rinnovare l'abbonamento bastano pochi minuti una volta all'anno.

Le Sale delle Arti Piani Alti della Reggia 22 luglio 7 novembre 2010 Per informazioni e prenotazioni +39 011 4992333 www.lavenaria.it www.lavenaria.it www.museocinema.it

Una palude di scandali LAFFARE

IL PRESIDENTE SARKOSY LA DICHIARATO LA GUERRA AL POPOLO DEI ROM

Il 16 luglio scorso a Saint Aignan, un piccolo Comune francese di poche migliaia di abitanti, un gendarme ucraino con un colpo d'arma da fuoco un giovane rom che aveva cercato di eludere un posto di blocco. Le comunità rom locali, esasperate da quello che al loro occhio era un atto di violenza e proprio omicidio, invasero la cittadina e si abbandonarono ad una serie di gravi atti vandalici, compreso il saccheggio e la distruzione di alcuni edifici pubblici tra cui quello della gendarmeria. Lepisodio, preceduto da analoghi atti di violenza, viene parzialmente rappresentato per il Presidente Nicolas Sarkozy la classica goccia che fa traboccare il vaso e lo convince della necessità di attuare un energico giro di vite contro le comunità nomadi, anche se nella fattispecie non si potevano escludere pesanti responsabilità a carico delle forze dell'ordine.



Il leader francese scelse la cerimonia d'insediamento, sfoltita a fine luglio a Grenoble, del nuovo prefetto di stanza per esternare la sua intenzione di dichiarare guerra ai rom. Nel suo discorso Sarkozy non usò mezzi termini e parlò di "immigrazione regolata in modo insufficiente" e di "fallimento" dell'integrazione, promettendo non solo "di porre fine allo sviluppo selvaggio dei campi rom" ma anche "di fare sparire entro tre mesi dal territorio francese almeno la metà di questi accampamenti".

Alle parole seguirono i fatti e nella prima metà di agosto furono smantellate alcune decine di campi nomadi ed iniziarono i primi voli di rimpatrio di rom verso la Romania. Una serie di provvedimenti che il ministro dell'Immigrazione Eric Besson, nell'annunciare il rimpatrio di circa settanta persone entro il mese di agosto, ha fatto ritenere "un quadro delle procedure classiche di rinvio degli stranieri in situazione irregolare nei loro paesi di origine".

Alle parole seguirono i fatti e nella prima metà di agosto furono smantellate alcune decine di campi nomadi ed iniziarono i primi voli di rimpatrio di rom verso la Romania. Una serie di provvedimenti che il ministro dell'Immigrazione Eric Besson, nell'annunciare il rimpatrio di circa settanta persone entro il mese di agosto, ha fatto ritenere "un quadro delle procedure classiche di rinvio degli stranieri in situazione irregolare nei loro paesi di origine".

La decisione di Sarkozy ha ovviamente sollevato le proteste della Lega dei Diritti dell'Uomo, di Amnesty International, della Lega contro il razzismo e di molte altre organizzazioni internazionali. Si verifica dunque l'insediamento di una linea politica, in atto da tempo, della quale, secondo alcuni autori detrattori, Sarkozy, avrebbe il merito di aver reso i contorni più precisi. La sua politica pubblica dallo scandalo l'opinione di finanziamento occulto ricevuto dalla miliardaria Lilian Bettencourt di poter essere il consenso sulla sua persona ormai sceso al minimo storico.

Un'interpretazione malevola, anche se probabilmente non corretta, è stata avanzata secondo la sostanza incapacità dei suoi autori di proporre critiche convincenti sul merito dei provvedimenti in corso di attuazione secondo una riteggiata indagine dell'Iob, il 70% dei quali si è dichiarato favorevole al proseguimento della battaglia contro i nomadi. Si verifica, dunque, un'ipotesi di fatto: non sono naturalmente mancati i contraccolpi politici. Adeguandosi alla deprecabile consistenza, ben consolidata nei Paesi democratici, per cui è bene per il Parlamento e male per quelli all'opposizione e viceversa, il Partito Socialista francese ha preso immediatamente una posizione definendo "giusto" il "trattamento etnico della violenza" posto in atto dal Presidente. Alcuni giudizi negativi sono giunti anche dalla destra, da un nemico giuridico di Sarkozy, l'ex primo ministro Dominique De Villepin, che non si è lasciata sfuggire l'occasione per attaccare il suo etero alleato accusandolo di voler "macchiare di vergogna la nostra bandiera".

Tutto sommato è stata invece evasiva abbastanza equilibrata la reazione dei governi di due Paesi direttamente interessati: Bulgaria e Romania. L'ambasciatore bulgaro a Parigi ha inviato a non drammatizzare la "normale" espulsione di "un numero limitato" di rom bulgari irregolari, mentre il Presidente rumeno Traian Basescu ha lanciato un appello all'Unione Europea per l'adozione

zione (in questo caso sarebbe più corretto parlare di assimilazione forzata) ed il razzismo diventato assai labile.

In Italia il problema dei rom è stato affrontato da molteplici leggi regionali non sempre omogenee tra loro. Inoltre all'interno di ogni Regione i Comuni si attengono a comportamenti dei vigili urbani di polizia che ora si è diffusa nel Nord del Paese, sia nelle grandi città che nei piccoli centri. In altre parole, il problema dei rom è stato affrontato da molteplici leggi regionali non sempre omogenee tra loro. Inoltre all'interno di ogni Regione i Comuni si attengono a comportamenti dei vigili urbani di polizia che ora si è diffusa nel Nord del Paese, sia nelle grandi città che nei piccoli centri.

La mancanza di una regolamentazione omogenea, oltre ad offendere i più comuni principi di equità, determina spesso effetti paralizzanti perché i nomadi tendono a trasferirsi verso quegli Stati e verso quelle Regioni o Comuni dove possono contare su un trattamento più favorevole. L'atteggiamento più aperto di alcune Amministrazioni viene così premiato dall'arrivo di una massa di ospiti che, dato il numero ed il numero dei problemi, diventano un breve tempo fonte di disordini e tensioni sociali. Alcuni nomadi per prevenire il rimpatrio si sposteranno nei Paesi confinanti (un numero consistente è già giunto in Italia), ma soprattutto non vi è alcuna garanzia che i rimpatriati, una volta incassato il compenso di 300 euro, si fermeranno in Romania ed in Bulgaria. E' probabile, anzi quasi certo, che essi riprenderanno ad emigrare verso i Paesi più ospitali poiché nulla vieta loro di esercitare il diritto di libera circolazione all'interno dei Paesi dell'Ue.

Non si può pretendere che i problemi creati dalle migrazioni dei rom, antichi di secoli e mai risolti, trovino in breve tempo una risposta definitiva che riesca a soddisfare convinzioni e punti di vista troppo diversi. Sarebbe comunque opportuno che da parte della Ue, venisse sperimentata una regolamentazione, obbligatoria per tutti i paesi membri, che avrebbe per lo meno il pregio di garantire un comportamento uniforme verso i rom.

Adriana Pescivolo

L'Italia di oggi è un Paese immerso nella palude degli scandali. Non è agevole una sintesi che a tutti i livelli non si fanno la guerra per interessi privati o per conquistare un potere si estesa alla magistratura e alla politica. Il Procuratore Generale della Cassazione, Vitaliano Esposito, ha avviato procedimenti disciplinari per tutti i magistrati coinvolti nell'inchiesta dell'Associazione segreta cosiddetta P3. Umberto Marconi (presidente Corte d'Appello di Salerno), Angelo Gargani (capo servizio controllo interno del Ministero della Giustizia), Nicola Cerrato (Procuratore aggiunto di Milano), Giandomenico Lepore (Procuratore capo di Napoli), Archibaldo Miller (capo dei ispettori ministeriali). Altri due magistrati, Antonio Martone e Vincenzo Carbone (ex presidente di cassazione), sono più perseguibili perché in pensione. Il presidente della Corte d'Appello di Milano, Alfonso Marra, è stato confidato a tre dei suoi amici e sono più perseguibili perché in pensione. Il presidente della Corte d'Appello di Milano, Alfonso Marra, è stato confidato a tre dei suoi amici e sono più perseguibili perché in pensione.

Il ministro Claudio Scajola, sebbene imputato in un processo, forse per sottrarlo al giudizio mediante il ricorso al legittimo impedimento. Dopo l'indignazione di Napolitano e dell'opinione pubblica Brancher fu costretto a dimettersi. Quel che abbiamo tracciato, senza pretese di completezza, è un copione per una "fiction" a puntate articolata in mille episodi, in una mistura di politica e di affari legati dal vincolo della corruzione e di altri delitti. Quello che stupisce e amareggia è la contestuale criminalità di cosche di mafia e 'ndrangheta e di persone apparentemente perbene (imprenditori, costruttori, funzionari ufficiali, magistrati), che delinquono e spesso sono difesi dalla presidenza del Consiglio (come Verdini, Brancher, Costantini).

Non è un caso che l'Italia dei potenti, ove è nota l'impotenza della Giustizia (quanti reati vengono prescritti!), il discredito della legalità, la mancanza di responsabilità, l'omesso rinnovo delle classi dirigenti. Fino a quando il Paese tollererà questa inaccettabile situazione?

Alfredo Ventura

Il Paese più virtuoso è l'Italia (2,6) seguita da Svezia (2,7), Cipro (2,8), Lussemburgo (2,9) e Finlandia (3,0).

Il ministro Claudio Scajola, sebbene imputato in un processo, forse per sottrarlo al giudizio mediante il ricorso al legittimo impedimento. Dopo l'indignazione di Napolitano e dell'opinione pubblica Brancher fu costretto a dimettersi. Quel che abbiamo tracciato, senza pretese di completezza, è un copione per una "fiction" a puntate articolata in mille episodi, in una mistura di politica e di affari legati dal vincolo della corruzione e di altri delitti. Quello che stupisce e amareggia è la contestuale criminalità di cosche di mafia e 'ndrangheta e di persone apparentemente perbene (imprenditori, costruttori, funzionari ufficiali, magistrati), che delinquono e spesso sono difesi dalla presidenza del Consiglio (come Verdini, Brancher, Costantini).

Non è un caso che l'Italia dei potenti, ove è nota l'impotenza della Giustizia (quanti reati vengono prescritti!), il discredito della legalità, la mancanza di responsabilità, l'omesso rinnovo delle classi dirigenti. Fino a quando il Paese tollererà questa inaccettabile situazione?

Alfredo Ventura

Insufficienti gli aiuti all'Africa

Il Paese più virtuoso è l'Italia (2,6) seguita da Svezia (2,7), Cipro (2,8), Lussemburgo (2,9) e Finlandia (3,0).

Il ministro Claudio Scajola, sebbene imputato in un processo, forse per sottrarlo al giudizio mediante il ricorso al legittimo impedimento. Dopo l'indignazione di Napolitano e dell'opinione pubblica Brancher fu costretto a dimettersi. Quel che abbiamo tracciato, senza pretese di completezza, è un copione per una "fiction" a puntate articolata in mille episodi, in una mistura di politica e di affari legati dal vincolo della corruzione e di altri delitti. Quello che stupisce e amareggia è la contestuale criminalità di cosche di mafia e 'ndrangheta e di persone apparentemente perbene (imprenditori, costruttori, funzionari ufficiali, magistrati), che delinquono e spesso sono difesi dalla presidenza del Consiglio (come Verdini, Brancher, Costantini).

Non è un caso che l'Italia dei potenti, ove è nota l'impotenza della Giustizia (quanti reati vengono prescritti!), il discredito della legalità, la mancanza di responsabilità, l'omesso rinnovo delle classi dirigenti. Fino a quando il Paese tollererà questa inaccettabile situazione?

Alfredo Ventura

Tolstoi

Il grande scrittore russo Leone Tolstoj fu casa il 27 ottobre 1910, all'età di 82 anni, per sottrarsi alle persecuzioni della moglie. Si fermò alla stazione ferroviaria di Astapovo e qui morì il 7 novembre, in solitudine.

Il film, con il titolo "The last station" (Ultima stazione), diretto dal regista Michael Hoffman, racconta la vita di questo grande scrittore di un'Inchiesta matrimoniale. Purtroppo questo film è rimasto sugli schermi italiani troppo poco tempo, limitandone la visione al pubblico. È augurabile che la Rai-TV o altre Reti lo presentino ai telespettatori.

La papessa

Convegno in Austria per la nonviolenza

Convegno in Austria per la nonviolenza

Dal 26 agosto al 6 settembre, a Sallingsdorf (Austria), il "Connecting Peace - Connecting Active Nonviolence", un workshop in lingua inglese, ha riunito giovani rappresentanti di varie organizzazioni pacifiste, sulla conoscenza dei conflitti e sui metodi di azione nonviolente nei vari Paesi dell'Europa e del Caucaso.

Il workshop è organizzato da Peace Dialogue NGO, l'Austria (International Federation of Reconciliation), la Bosnia ed Erzegovina (Center for Non-Violence Education), la Croazia (Center for Peace Studies, Zagreb), la Georgia (Youth Association DRONI), la Germania (gruppo internazionale), l'Inghilterra (Youth for Peace), l'Italia (Movimento Internazionale della Nonviolenza), la Moldavia (CREDO - Resource Center for Human Rights), la Romania (Action for Training and Research Institute of Romania), la Gran Bretagna (Fellowship of Reconciliation).

Attraverso un ciclo interattivo di lavoro, si discute di Nonviolenza (azioni pratiche, esempi e analisi dei conflitti interculturali e religiosi) e sono stati creati gruppi di lavoro per progetti a livello nazionale e internazionale, che verranno sviluppati durante l'anno. Tra essi: l'immigrazione dei rom (progetto scaturito da Romania, Moldova e Italia), la violenza domestica in Georgia, ecc.

Rimpatriati bulgari e romeni

Secondo le autorità francesi dall'inizio dell'anno in corso sono stati rimpatriati 8.313 bulgari e romeni rispetto ai 9.875 previsti dal governo francese. Si verifica dunque l'insediamento di una linea politica, in atto da tempo, della quale, secondo alcuni autori detrattori, Sarkozy, avrebbe il merito di aver reso i contorni più precisi. La sua politica pubblica dallo scandalo l'opinione di finanziamento occulto ricevuto dalla miliardaria Lilian Bettencourt di poter essere il consenso sulla sua persona ormai sceso al minimo storico.

Un'interpretazione malevola, anche se probabilmente non corretta, è stata avanzata secondo la sostanza incapacità dei suoi autori di proporre critiche convincenti sul merito dei provvedimenti in corso di attuazione secondo una riteggiata indagine dell'Iob, il 70% dei quali si è dichiarato favorevole al proseguimento della battaglia contro i nomadi. Si verifica, dunque, un'ipotesi di fatto: non sono naturalmente mancati i contraccolpi politici. Adeguandosi alla deprecabile consistenza, ben consolidata nei Paesi democratici, per cui è bene per il Parlamento e male per quelli all'opposizione e viceversa, il Partito Socialista francese ha preso immediatamente una posizione definendo "giusto" il "trattamento etnico della violenza" posto in atto dal Presidente. Alcuni giudizi negativi sono giunti anche dalla destra, da un nemico giuridico di Sarkozy, l'ex primo ministro Dominique De Villepin, che non si è lasciata sfuggire l'occasione per attaccare il suo etero alleato accusandolo di voler "macchiare di vergogna la nostra bandiera".

Tutto sommato è stata invece evasiva abbastanza equilibrata la reazione dei governi di due Paesi direttamente interessati: Bulgaria e Romania. L'ambasciatore bulgaro a Parigi ha inviato a non drammatizzare la "normale" espulsione di "un numero limitato" di rom bulgari irregolari, mentre il Presidente rumeno Traian Basescu ha lanciato un appello all'Unione Europea per l'adozione



"Avete ucciso il nostro gulf, il nostro tenore di vita!" questo uno dei manifesti murali che negli Usa accusano la British Petroleum per l'inquinamento marittimo causato dalla dispersione del petrolio.

TRIBUNA PACIFISTA

I Movimenti per la pace

I
L'idea di pace è antica quanto gli uomini, ma ciononostante la riflessione su tale concetto sembra essere senza fine. Tuttavia, si possono individuare sostanzialmente tre grandi scuole di pensiero (sia nell'ambito della peace research che più in generale nelle scienze sociali, nell'azione dei Movimenti sociali e nella concezione comune dell'opinione pubblica): pace negativa (assenza di guerra); pace positiva (assenza di guerra e di violenza strutturale); pace come nonviolenza (capacità di risoluzione non distruttiva del conflitto nel micro e nel macro - livello).

Questa semplice classificazione è fondamentale per cercare di comprendere il dibattito sui Movimenti per la pace e più in generale sul problema della pace e della guerra. Man mano che si passa dall'idea di pace negativa verso quella di nonviolenza, il concetto di pace diventa più complesso e multidimensionale. È ciò che succede anche quando l'ambito di osservazione geografico si allarga dall'Occidente a tutto quanto il pianeta.

Secondo Chadwick Alger: "Questa più ampia definizione di pace rappresenta uno straordinario passo in avanti nel pensiero sulla pace dopo la fondazione delle Nazioni Unite (...). Con l'aumento dei membri dell'ONU da 50 a 159, si è reso possibile un dialogo realmente globale sul significato di pace. Questo grande dialogo ha dimostrato che in circostanze diverse i popoli avvertono l'assenza di pace come il risultato di molteplici condizioni, quali la malattia, la povertà, l'oppressione, la guerra o la minaccia di essa, il timore per la sopravvivenza della propria cultura, e l'inquinamento di acqua, aria e cibo".

Su scala mondiale, i Movimenti per la pace rispettano una tendenza. Se osserviamo la suddivisione del mondo in quattro grandi aree geografiche, come proposto da Galtung, vediamo che nel mondo I (Paesi Occidentali, USA) la pace (e l'assenza di guerra) è vista prevalentemente come disarmo (soprattutto nucleare) e, oggi, come preoccupazione per l'ambiente; nel mondo II (Paesi socialisti, Mongolia, Laos, Cambogia) prevale l'idea di pace come realizzazione dei diritti umani (politici e di libertà); nel mondo III (Sud America, Africa, Paesi arabi, Asia sudoccidentale) l'idea di pace è associata soprattutto allo sviluppo (e contemporanea alla difesa dei diritti umani); nel mondo IV (Australia, Nuova Zelanda, Giappone, Cina) tendono nuovamente a prevalere le preoccupazioni per il disarmo nucleare e l'ambiente.

Ma "la Terra è rotonda" e i confini tra mondo I, II, III e IV sono in realtà poco definiti. Queste aree si sovrappongono in parte e capita sovente di trovare le diverse dimensioni che caratterizzano l'idea di pace positiva e di nonviolenza in ogni regione del pianeta. Apparentemente, l'idea di pace continua a sembrare frammentata, e spesso l'azione dei Movimenti è monotematica, centrata su una sola dimensione (sviluppo, disarmo, ambiente, diritti umani) sia nel micro che nel macro - livello. Esistono tuttavia e si vanno via rafforzando, "reti internazionali e transnazionali" di Movimenti, sia specializzati su tematiche singole che globali

Presenze e Intese fra l'EU e le religioni

Sono giunti al Senato i disegni di legge, approvati il 13 maggio scorso dal Consiglio dei ministri (prima lettura), che prevedono l'adesione di Lucio Maniaco del PDL, per l'Intese fra lo Stato e sei confessioni religiose sinora non riconosciute: l'Unione Buddhista Italiana, cristiana dei Testimoni di Geova (circa 500 mila membri), la Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Malta (circa 900 mila), l'Unione Buddhista Italiana (circa 100 mila), l'Unione Buddhista Italiana (63 mila), la Chiesa dei Santi degli Ultimi Giorni (denominazione ufficiale del culto mormone, 22 milioni), la Chiesa Apostolica d'Italia (protestanti, 20 mila).

Nel 2008 si era costituita una "coalizione per l'Intese Religiosa" (esclusi i Testimoni di Geova che agivano autonomamente) con l'appoggio di prevalso e di avvenimenti che venivano per modificare le proprie leggi. In Italia, il 2009 mentre i Mormoni rifiutano qualsiasi contributo. "Noi - ha detto il loro portavoce - ci autofinanziamo con la decima dei redditi e i finanziamenti dei nostri fedeli. Non vogliamo dipendere da nessuno".

Lo Stato Italiano favorisce indubbiamente le religioni. Infatti, al di fuori del finanziamento dell'8 per mille dell'IRPEF, lo Stato prevede uno sconto sulle tasse: le donazioni possono essere dedotte dal reddito fino a 1000 euro; l'esenzione dall'ICI per gli edifici di culto, il pagamento parziale per il restauro, l'assunzione degli insegnanti di religione nelle scuole pubbliche, dei cappellani militari nelle Forze Armate, degli assistenti spirituali negli ospedali e nelle carceri oltre ad altri privilegi. Il resto alle altre confessioni religiose. Poiché

La Corte Suprema della Germania Federale, che ha sede a Karlsruhe, ha prosciolto Elke Glor, che era stata condannata a 9 mesi di reclusione, cioè la cessazione delle cure mediante omissione (sospensione) o intervento di terzi (staccare un respiratore o tagliare una sonda gastrica) non è punito.

Costi, che allora aveva 71 anni, era stata operata in una clinica dell'Assia per emorragia cerebrale nel 2002. Sebbene avesse comunicato alla figlia di non voler essere allacciata artificialmente in caso di grave malattia, venne tenuta in vita mediante una sonda gastrica. Nel 2007, su pressioni della figlia, la clinica sospese l'alimentazione artificiale dell'inferma, per riprenderla poco dopo. Allora la figlia, consigliata da un avvocato, tagliò la sonda gastrica, ma venne sorpresa. L'inferma fu trasferita in un altro ospedale, ove morì due settimane dopo per cause naturali.

La Glor, per quel tentativo di porre fine all'esistenza ve-

L'ONU riconosce le "Unioni civili"

Dopo mesi di trattative, rinvii ed emendamenti il Consiglio comunale di Torino, in assenza del blocco di centro-destra, ha approvato la delibera di iniziativa popolare per il riconoscimento delle cosiddette "unioni civili", cioè le coppie di fatto. Pertanto gli uffici dell'anagrafe torinese ora possono rilasciare un attestato di famiglia basato non sul matrimonio, ma sul vincolo di fatto.

Il documento è valido solo per il riconoscimento di diritti e benefici previsti dall'Amministrazione civica (caso, sanità, servizi sociali, giovani, genitori, anziani, sport e tempo libero, formazione, scuola e servizi educativi, diritti e partecipazione).

A Torino esistono 10.577 nuclei composti da varie persone (quasi tutte coppie di fatto) e 21.516 nuclei con almeno un convivente (quasi tutte coppie di fatto con figli). Queste 32 mila famiglie (tra cui 505 coppie omosessuali) potranno ottenere il nuovo certificato anagrafico.

Un emendamento ha eliminato dal titolo del delibera le parole "pari opportunità", restando le diciture "riconoscimento delle unioni civili". In precedenza provvedimenti analoghi erano stati adottati dai Comuni di Empoli (1993), Pisa (1997), Firenze (1998), Bologna e Padova. A Roma il progetto naufragò nel 2007 per una spaccatura nella maggioranza di centro-sinistra; è attivo però nel X Municipio (Cinecittà).

Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione «Perché viva L'INCONTRO» continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori.

Il settimo elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di euro 2000,00.

L'ONU verifica i risultati degli obiettivi di sviluppo

Dieci anni fa l'ONU votava la Dichiarazione del Millennio, un Movimento globale per costruire un mondo più pacifico, più prospero e più giusto per tutti. Gli obiettivi di sviluppo del Millennio, da raggiungere entro il 2015, sono otto: sfidare la povertà estrema e la fame; garantire l'educazione primaria universale; promuovere la parità dei sessi; ridurre la mortalità infantile; migliorare la salute materna; combattere l'Aids, malaria e altre malattie; garantire la sostenibilità ambientale; sviluppare un partenariato mondiale per lo sviluppo.

Il 20 settembre di quest'anno - a distanza di un Decennio dal primo "Millennium Summit" dell'ONU - si sono incontrati a New York i leader del pianeta per valutare i successi raggiunti rispetto agli 8 grandi impegni contenuti nella "Dichiarazione del Millennio" in vista della scadenza del 2015.

Direttore responsabile

Avv. BRUNO SEGRE

Comitato di redazione

prof. Paolo Angeleri prof. Marco Brunazzi arch. Gabriele Manfredi prof. Maria Mantello prof. Gustavo Ottolenghi

Tipolitografia ARTALE S.n.c. Via Reiss Romoli, 261 - TORINO Tel. 011.226.980 - 011.226.99.90

Distribuzione: Fratelli De Vietti Via Cebrosa, 21 - Settimo T.se

Tel. 011.896.18.11

Registri al Tribunale di Torino n. 481 del 9-XI-1949

Monthly printed in Italy

Diffondete L'INCONTRO Abbonatevi

PARLANO I LETTORI

San Paolo

Molto nobili e condivisibili sono le parole del pastore: "Accogliete ogni uomo in difficoltà, senza distinzione di razza, di religione o nazionalità seguendo l'esempio di Gesù Cristo". In realtà quel messaggio è di Paolo non di Gesù, quasi è un risvolto semantico di un altro. È lo stesso che lo dice: "Non sono stato mandato che alle pecore perdersi della casa di Israele". E ai discepoli ordinò di predicare e andare a predicare agli ebrei: "Non andate tra i pagani e non entrate nelle città dei samaritani". Anche i miracoli erano esclusivamente per i figli di Israele. Una sola volta fece eccezione. Una povera donna di Canaan, non ebrea, ma siro-fenicia, gli si presentò e chiese di toccare la sua missione era quella di assicurare la salvezza del suo popolo, e, certo, "non si può avere un figlio del cielo senza che il padre sia un figlio del cielo".

Letterio Bogetti (Roma)

La decisione del PD è un episodio di arretratezza culturale, tanto più incomprensibile dal momento che i discepoli impetriti, tengono alla Massoneria. In linea generale l'ostilità alla Massoneria deriva principalmente dalla Chiesa cattolica, che l'ha avversata e perseguitata sin dalle origini.

Zingari

Mi sembra apprezzabile l'iniziativa del presidente Sarkozy che ha espulso dai sobborghi di Parigi centinaia di zingari rinviiandoli in Romania, donde provenivano, ma benedetti di denaro. La loro permanenza in campi illegali era divenuta intollerabile per i turisti commessi e per le condizioni igieniche in cui vivevano. Si tratta di un pretesto politico: la Massoneria, cioè il Grande Oriente d'Italia (Palazzo Giustiniani) e la Loggia di viale del Palazzo Venezia (Palazzo Venezia) non sono affatto associazioni segrete (la segretezza ha fini e aderenze ignoti), dal momento che appaiono nelle targhe esterne delle loro sedi, sulle loro buste, su-

Burqa

Le vignette satiriche del burqa che avete pubblicato offendono i sentimenti religiosi dell'Islam e contraddicono quella libertà confessionaria che è alla base della nostra civiltà. Vi invito quindi a non ospitare più disegni satirici di tal genere.

Poste

Nonostante le continue proteste, le Poste Italiane - che hanno affidato ad inaffidabili Società o Cooperative il servizio di recapito delle corrispondenze destinate ai servizi di tale categoria. Cosa si dovrebbe fare per ottenere che la corrispondenza venga consegnata regolarmente ai cittadini e alle aziende?

Mohammed al-Ahrem (Roma)

Anzitutto il costume d'indossare il burqa è praticato soltanto da una minoranza di fondamentalisti islamici che possiamo definire fanatici, come quei cattolici che indossano il cilicio o quegli ebrei che seguono le più assurde prescrizioni rituali. A parte ciò, ricordiamo che la legge 155 del 2005, che integra la legge 152 del 1975 stabilisce, all'art. 2: "È vietato prescrivere o imporre l'uso di qualsiasi parte o pubblica manifestazione, svolgentesi in luogo pubblico, facendo uso di caschi protettivi con il visore a infrarossi o di qualsiasi altro mezzo atto a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona".

Ludovico Poletto (Milano)

Prima della guerra la corrispondenza veniva consegnata tre volte al giorno (alle ore 9, alle 12 e dopo le 16). Per qualche anno dopo la Liberazione fu consegnata una volta al mattino e una al pomeriggio. Successivamente soltanto una volta al giorno durante il mattino. Ora la consegna, escluso il sabato, avviene irregolarmente, talvolta ogni due giorni, spesso dopo mezzogiorno. In compenso le tariffe postali vengono periodicamente aumentate, tanto che risulta difficile trovare i francobolli per le singole voci tariffarie. Inoltre le stampe sono spesso restituite al mittente (che paga la resa di ogni copia) e le ditte trasferite o "sconosciute", mentre il risultato che il destinatario non si è affatto trasferito, cosicché si paga una terza volta per far giungere il giornale e chi è indennizzato. Purtroppo i nostri parlamentari non hanno la forza politica per porre fine a questo vizio e proprio scandalizzare i cittadini.

Pensioni

La decisione di innalzare a 65 anni l'età pensionabile delle donne nel pubblico impiego non mi trova d'accordo, nonostante l'autorevolezza del Consiglio dell'Unione Europea che ha imposto tale norma al nostro Governo. Essa viene giustificata in nome della parità tra donne e uomini. In realtà, nel lavoro non esiste parità tra i due sessi in quanto gli uomini ne svolgono uno, le donne due. Infatti le donne, oltre alle fatiche d'ufficio o di fabbrica, debbono affrontare contemporaneamente le fatiche domestiche (allevamento dei figli, "menage" familiare) non sempre allentate dal marito. Il lavoro domestico, se anche le aspettative di vita sono allungate, le fatiche pesano sulle donne più che sugli uomini e, per questo, sembra oggi parificare la scadenza dei 65 anni nel 2012.

Energie rinnovabili

Qui a Fratta Polesina sta sorgendo per iniziativa di aziende americane "Sun Edison" il parco fotovoltaico più grande d'Europa; produrrà 72 megawatt per fornire energia elettrica a migliaia di famiglie. Sfruttando la Natura si riduce l'emissione di gas inquinanti poiché l'energia tratta dalla luce del sole è pulita. Vorrei sapere se anche in altre regioni d'Italia si sta sviluppando questo tipo di impianti.

Pietre d'inciampo

Ho letto con interesse l'articolo sulle "Pietre d'inciampo" pubblicato nel numero di luglio-agosto de L'INCONTRO. Vorrei sapere se, oltre al Comune di Sospicetto, ci sono altre località in cui sono state collocate nel 1993 a Colonia, ne sono seguite altre in diversi Paesi e se è possibile collocarle in altre città.

Tommaso Delrio (Roma)

Più di 22.000 pietre d'inciampo sono state installate in Germania, Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia, Olanda e Belgio. A Roma, nel 2010 ne sono state poste 30. L'iniziativa - sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica - è stata promossa da parte della Federazione delle "Amicizie cristiane - ebraiche" dell'Associazione Nazionale Ex-Deportati e da un gruppo di cittadini. Il Comitato scientifico - presieduto con l'apertura di uno "sportello" - ha curato, mentre l'energia tratta dal sole è aumentata del 48%. L'impianto di pannelli fotovoltaici (multiplici anche sul tetto delle case) si sviluppa in tutta l'Italia, special-

Secondo le statistiche dell'O.I.L. (Organizzazione Internazionale del Lavoro) circa 115 milioni di bambini sono sottoposti a lavori rischiosi, soprattutto in Asia ed Africa: Molti bambini sono strumentalizzati (arruolati come soldati, abusati sessualmente, privati di organi del corpo per trapianti, ecc.). Almeno 250 mila tra i 15 e i 17 anni indossano armi e divise militari in Somalia, Congo, Sudan, Uganda, Ciad, Costa d'Avorio, Afghanistan, Sri Lanka, Filippine, Iraq.

Massoneria

L'articolo "Partito Democratico e Massoneria" pubblicato su L'INCONTRO di luglio - agosto riferisce di un isocrate di un PD dichiarato massone. Mi sembra che tale decisione della Commissione di garanzia del PD, ripeta l'errore del dissenso. Soltanto il regime fascista, di quel nazista e di quello comunista che avevano dichiarato incompatibile l'appartenenza alla Massoneria e successivamente disciolto le organizzazioni massoniche.

Giuseppina Artolli (Genova)

La segnalazione deriva dal fatto che il 20 unico comunista a cattolica, cioè seguace di dottrine ostili alla Massoneria. Per giustificare tale avvertenza si ribadisce il divieto di appartenere a una categoria che si tratta di un pretesto politico: la Massoneria, cioè il Grande Oriente d'Italia (Palazzo Giustiniani) e la Loggia di viale del Palazzo Venezia (Palazzo Venezia) non sono affatto associazioni segrete (la segretezza ha fini e aderenze ignoti), dal momento che appaiono nelle targhe esterne delle loro sedi, sulle loro buste, su-

BOLAFFI Collezionismo dal 1890
Torino - via Cavour, 17
Milano - via Manzoni, 7
Verona - largo Conella, 11
Roma - via Condotti 23
www.bolaffi.it

2011 1 luoghi del Risorgimento in provincia di Torino

Alla scoperta di edifici pubblici e privati, lapidi e iscrizioni, cimeli, strade e piazze teatro di avvenimenti importanti. Spaziando in oltre 60 luoghi distribuiti in 40 Comuni diversi, dal Canavese al Pinerolese, dalle valli di Lanzo alla collina di Torino, "2011 Itinerari" segue come un filo rosso storie accattivanti e leggendarie, che ripercorrono la storia militare e sociale, industriale e letteraria che ha portato alla nascita dell'Unità d'Italia e all'affermazione della nostra Nazione. GIOVANI Per la costruzione degli itinerari, la Provincia di Torino dà vita al progetto Giovani TO Cultura, che coinvolge volontari fra i 15 e i 29 anni per farne dei veri progettisti culturali del 2011. CULTURA